



ANNO XXXVII - N.2 - MARZO - APRILE 2014
 BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL
 CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE UGET - TORINO
 CORSO FRANCIA 192 - 10145 TORINO - TEL. 011/53.79.83
 AUTORIZ. TRIB. SALUZZO N. 64/73 DEL 13/10/1973
 Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
 Poste Italiane S.P.A. Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2 DCB "Torino"



cai uget NOTIZIE

**Assemblea generale
 Ordinaria dei soci**
 nel salone della sede ,
 giovedì 27 marzo 2014
 alle ore 20.
 Vedi pagina 3.

Partecipate numerosi !

*Consiglio Direttivo CAI - UGET
 Quindici del giorno 22 agosto 1951*

*sono presenti alla riunione : il Socio Mario e Renzo ;
 i Comptesi, Brambilla, Landolfi, Lobbiano, Saccompi,
 Stani, Gago, Mughetto, Dobani, Foschino, Borello,
 Maranta, Nampalzo, Patti, Bero; assiste quest'ultimo
 il Comptesi Borello.*

*Quartiere sono i Sign. Pas. Tomadino e Maggiani
 nelle loro qualità di membri della Commissione Tecnica*

*Alle ore 11.30 il Socio Mario apre la seduta ed il Socio Renzo
 dà lettura del verbale della seduta precedente che viene
 approvato all'unanimità dei presenti.*

*Mario comunica che il Socio Goro, attualmente ricoverato
 in casa di cura, non potrà riprendere la propria attività
 che fra 3-4 mesi e dà lettura di una lettera della
 stessa al Comptesi con la quale il Socio Mario viene
 incaricato ad assumere temporaneamente la presidenza
 Mario desidera di accettare l'incarico, per la quale cosa
 Maggiani lo autorizza. Firma di incarico in*

Volontari cercansi per recupero documenti storici UGET!!!

Il trasloco della ns. sede dalla Galleria Subalpina alla Tesoriera, avvenuto nel 2011, ha riportato alla luce innumerevoli documenti storici relativi alla vita della sezione, alle persone che vi hanno operato e dei suoi rifugi, che ci sono stati utilissimi durante la stesura del volume "Cent'anni di emozioni". Abbiamo così compreso ancor meglio l'importanza della loro conservazione e

della necessità che siano facilmente consultabili.

Purtroppo soltanto i verbali di Consiglio degli ultimi vent'anni sono archiviati in forma digitale. Quelli precedenti sono in forma cartacea, quasi tutti scritti a mano e quindi facilmente deperibili.

Per il loro recupero in forma digitale si rende necessaria l'opera di persone che possano leggere il corsivo dei nostri predecessori talvolta bellissimo e introdurlo su PC.

Altro campo d'attività sarà la suddivisione e catalogazione della storia dei ns. rifugi.

Per questa ragione la Presidenza ricerca dei volontari che abbiano il tempo e la voglia di dare il loro contributo alla conservazione di queste importanti memorie da tramandare. Contattate la Segreteria!

Vi aspettiamo, il volontariato è la nostra forza.

SOSTIENI LA TUA SEZIONE UGET

Fai pubblicità tra i tuoi amici, famigliari e parenti, per questa iniziativa:

5 per mille 2014

Anche quest'anno ti rinnoviamo l'invito a destinarlo a favore del CAI UGET.

L'operazione è molto semplice e senza alcun onere per te.

Compila la tua Denuncia dei Redditi come sotto indicato

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **800089960019**

L'UGET ringrazia i Soci che le hanno accordato la loro preferenza negli anni precedenti. Confidiamo che questa famiglia di sostenitori continui ad aumentare.

**Comm. Alpinismo
 Giovanile**
Sabato 1° marzo, alle ore
 15

nel salone della sede
 presentazione del
 programma 2014

Nei mesi di **aprile e maggio**

è previsto il

**3° Corso di arrampicata
 per ragazzi,**

in collaborazione con la
**Scuola di Alpinismo "A.
 Grosso**

**3° corso base
 escursionismo**
Presentazione:
giovedì 13 marzo ore
21,00
nel salone della sede

Continua il
**CORSO DI GINNASTICA
 PRESCIISTICA E
 PREALPINISTICA**
 aperto a tutti i soci C.A.I.
 presso la palestra Santa Giulia
 (piazza Santa Giulia angolo via
 Balbo)

Orario: lunedì e giovedì dalle
 19 alle 20 oppure dalle 20 alle
 21.

Nel prossimo numero un
 breve servizio su
Marcialonga 2014

LE USCITE CHE VI PROPONIAMO. LE USCITE CHE VI PROPONIAMO. LE USCITE CHE VI PROPO

Alpinismo giovanile *Iscrizioni in sede il giovedì che precede la gita, ore 17-18,30 e 21.22.*

9 marzo - Ciaspolata in famiglia - Pian della Mussa, 1850 m, da Balme (Val di Lanzo).

30 marzo Gita sulla collina torinese.

13 aprile - 5 Laghi di Ivrea (237-305 m), da Montalto Dora (TO)

Escursionismo (Comm. Gite e TAM) *Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita (ore 21-22.30')*

2 marzo Musinè (1148 m), **un anno dopo**, 4 località di partenza: Caselette, Morsino, Val della Torre, Brione.

9 marzo - Dai Balzi Rossi ai Giardini Hanbury (Liguria).

16 marzo - Traversata Moneglia - Setri Levante (Liguria).

23 marzo - Bossolasco - Alta Langa Paese delle rose.

30 marzo - Parco Naturale del Monte San Giorgio, (Val Sangone), da Piossasco.

6 aprile - Monte Bignone (Liguria), da Albenga.

13 aprile - Sui sentieri del Parco della Dora (Val di Susa), da Sant'Ambrogio.

25 aprile - Colle Prà Lorenzo (1462 m), da Traves Villa (Valle di Lanzo).

27 aprile - La cascata del Rio di Rocca Crivella (Collina torinese), da Castiglione Torinese.

Gruppo Scialpinistico *Iscrizioni in sede il mercoledì precedente la gita (21'30-23)*

15/16 marzo - Week end in Valle Maira

30 marzo - Tête Noire de Monetier (2922 m, Valle della Guisane), da Le Monetier les Bains.

13 aprile - Le Grand Galibier (3228 m, Valle della Guisane), dala route du Lautaret.

25/27 aprile Allalinhorn (4027 m), **Stralhorn** (4190 m), **Rimpfischhorn** (4199 m), Valle di Saas Fee

IL RADUNO 7/10 marzo - Austrian Versammlung - Quattro giorni nella Valle dell'Inn.

IL RAID 4/8 aprile - Ortles Cevedale - Sui grandi ghiacciai fra Lombardia e Trentino.

PROMEMORIA TREKKING

DATA	LOCALITA'	ISCRIZIONI
1 - 4 maggio	Sentieri del Verdon	da giov. 6 al 27 febbraio
17 - 25 maggio 6 - 13 settembre	Trekking in Basilicata	
24 - 31 maggio	Viaggio nella Creta occidentale	caparra entro il 26 febbraio
13 - 22 giugno	Selvaggio blu "Integrale"	entro giov. 3 aprile
3 - 9 agosto	Dolomiti di Cortina e M. Cristallo	dal 15 marzo fino ad esaurimento posti
22 - 24 agosto	Tour des glaciers de la Vanoise	entro il 26 giugno
10 - 15 /17 - 22 agosto	Trekking in Engadina - Svizzera	

ESCURSIONISMO INVERNALE

(Gite con racchette da neve a cura della Comm. Gite) Iscrizioni in sede il giovedì precedente la gita (ore 21-22.30).

2 marzo - Testa di Garitta nuova (meta indicativa).

Sottosez. "Guido Ottone" (Trofarello)

9 marzo - Sci / Snow Board / Ciaspole, da Monginevro.

23 marzo - Sci / Snow Board, Sommet des anges (2391 m), Vallon du Gondran da Monginevro.

6 aprile - Punta di Costa fiorita (1769 m), Valle di Susa, da Alpeggio Soffietti.

21 aprile - M. Colombano (1658 m), Valle di Susa, da Sacratio Colle del Lys.

RIFUGIO GUIDO REY

Organizzazione dei gestori del rifugio Claudio Scrizzi, Mauro Godone.

1-2 marzo - Da Bardonecchia al Vazon (rifugio La Charduse), con ciaspole o sci d'alpinismo.

Gruppo MTB

Domenica 23 marzo Langhe / Roero

Km 28 dislivello 900 m - Difficoltà: MC/MCCapogita: Massimo Grandi (AE - C) In collaborazione con la sezione CAI di Alba

SCIDIDISCESA

2 marzo ultima domenica del corso:

un servizio BUS porterà tutti gli interessati dal terminal di c.so Vittorio Emanuele II a **Sestriere**. Successivamente saranno organizzate emozionanti gite verso le più belle stazioni sciistiche italiane e francesi

GITA IN GROTTA *Iscrizioni in sede al giovedì (ore 21,30 - 23), entro il 27 febbraio. A cura del Gruppo Speleologico.*

28 febbraio presentazione della gita in sede, in concomitanza con la presentazione del 23° corso di speleologia.

2 marzo - Grotta del Caudano, grotta orizzontale di semplice percorrenza, Frabosa Sottana, Cuneo.

28 dicembre 2013: fiaccolata dal rif. Rey a Beaulard

La fiaccolata ideata e organizzata dai gestori del rifugio "Guido Rey" si è svolta il 28 dicembre scorso partendo dal rifugio (1761 m) con arrivo al paese sottostante (1200 m).

Nonostante la forte nevicata avvenuta in precedenza, hanno partecipato 41 persone, divise in due gruppi, ciaspolatori e sciatori.

Fra i ciaspolatori sono stati ben 10 i ragazzi (7 - 13 anni) del nostro gruppo "Alpinismo giovanile".

Lo staff era composto da: capogita Claudio Scrizzi, accompagnatori Mauro Godone, Giacomo Ughetto, Enzo Gilli e Dario Dugono.



Agosto 2013: Voralberg

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Tutti i Soci sono invitati a partecipare all'**Assemblea Generale Ordinaria** che si terrà in prima convocazione alle ore 23,30 del 26 marzo 2014 e, in seconda convocazione, **alle ore 20,00 di giovedì 27 marzo 2014**, presso la sede sociale in corso Francia 192, Torino, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

0 A partire dalle ore 20,00 verrà aperto il Salone ai Soci, in regola con il rinnovo 2014, che potranno entrare, ritirare le schede per il rinnovo delle cariche sociali come previsto dal ns. Statuto e depositarle nell'apposita urna. Dalle 20,15 sarà disponibile per i partecipanti un piccolo rinfresco a buffet self-service.

Alle 20,45 il Presidente della Sezione consegnerà i distintivi ai Soci che hanno maturato rispettivamente 50 e 25 anni di associazione al CAI. Alle ore 21 si darà inizio ai lavori assembleari secondo il seguente O.D.G.

- 1 Adempimenti sociali (commemorazione soci defunti);
- 2 Adempimenti istituzionali (Nomina del Presidente dell'Assemblea e degli Scrutatori, approvazione verbale precedente Assemblea);
- 3 Attività amministrative (approvazione relazione Presidente e Revisori dei Conti, approvazione Bilanci Consuntivo 2013 e Preventivo 2014);
- 4 Relazione morale del Presidente;
- 5 Proiezione DVD anniversari: 150° del CAI e 100° dell'Uget;
- 6 Attività dei gruppi;
- 7 Comunicazione risultati votazioni, proclamazione degli eletti;
- 8 Varie ed eventuali.

Note: I bilanci saranno esposti nella bacheca della Sede a partire da martedì 11 marzo. Per eventuali chiarimenti prendere appuntamento con la Presidenza.

Elezioni per il rinnovo di cariche sociali

Dal Regolamento Sezionale:

Art. 49 Le votazioni per le cariche sociali si effettuano nelle Assemblee Generali e sono segrete. Le schede vengono distribuite agli elettori i quali possono apportare variazioni ai nominativi dei candidati della lista prescelta o riduzioni al loro numero, senza poterne però votare un numero superiore a quello dei posti da ricoprire.

Il Consiglio sezionale ha approvata la seguente lista dei candidati alle cariche sociali:

Vicepresidente:	Giuseppe Gavazza;
Consiglieri:	Valeria Aglirà, Roberto Bielli, Bruno Coggiola, Matteo Guadagnini, Giovanni Signore;
Delegati:	Francesco Carraro, Enzo Gilli, Giorgio Gnocchi, Ivo Pollastri, Guido Scarnera.
Revisore dei conti:	Mara Piccinin;
Revisore dei conti supplente:	Carlo Giraudò.

SOCI FEDELISSIMI

Sono 13 i soci che riceveranno il distintivo dei soci cinquantennali:

UGO BISAGNI, CARLA CHIOLA, ANTONIO COTTA RAMUSINO, GIANCARLO DESTEFANIS, ALDO FROLA, GIANCARLO GANDINI, MARIELLA MORETTA, FERDINANDO PALAZZIN, EDOARDO PAVESIO, UMBERTO RATTI, MARIO ROSSOTTO, SERGIO SCHIAVINO, RICCARDO VARVELLI.

Sono ben 60 i soci che riceveranno l'aquila d'oro, distintivo dei soci venticinquennali:

UMBERTO ADORNO, MAURO ARRIGONI, PAOLO BARBARESCO, SERGIO BARBARESCO, PIETRO BASTIANELLI, ANTONELLA BERNARDI, MARCO BERNASCONE, ADOLFO BIANCO CHINTO, MARIA CLOTILDE BORDONE, PAOLO CAROSSA, MARCO CASARI, PIERO CASARO, GIULIANA CELENTANO, BRUNO COLOMBERA, ALBERTO COTTI, EVELINA DAPUETO, JASMINE FESTA, ALESSANDRA FRANCO, LUCIANO FURFARO, DANIELE GAVAZZA, PASQUALE GIOIA, ROCCO GIORDANO, SILVANA GIORDANO, FRANCO GIRARDI, GINO GIRI, PAOLA GOIETTINA, CARLA GRANZIERO, ANNA ROSA GRIMALDI, MARIA MARTINELLI, EMILIO MAZZOLI, VIVIANA MOLASCHI, MARINA MONTANARI, PIETRO MORDIGLIA, CLAUDIO MURAZZANO, TULLIO NIGRO, PAOLO PARESCHI, ENRICO PASINI, FLORIANA PELOSO, SERGIO PERERO, CRISTINA PERETTI, BRUNO PRATI, FRANCESCA PROVERA, ILARIA PUTERO, LORIS QUAGLIA, RICCARDO ROSSI, GABRIELLA ROTA, MARGHERITA SABIA, GIANLUCA SALVATI, WALTER SCHIAPARELLI, ANDRE' SERRANO, GIOVANNI SIGNORE, ENRICA SIGNORELLI, SANDRO SIROTTI, FULVIO STEFANI, ROMANA VITTORIA TACCHETTI, GIACOMO UGHETTO, LAURA VALFRE', CESARE VOLANTE, MARCO VOLANTE, LUCIANO ZANON.

Com'eravamo ...

La storia della nostra sezione

Avrete notato in prima pagina di questo notiziario l'appello che la presidenza rivolge ai soci per trovare collaboratori nel lavoro di salvataggio di documenti del passato dell'UGET. Importanti settori sono infatti documentati soltanto su carta.

Occorre però precisare che su alcuni argomenti molto lavoro è già stato fatto.

Sono ormai "salvate" in forma digitale migliaia di pagine dell'antica "Rivista UGET" pubblicata dal 1915 al 1934. E' una bella pubblicazione mensile contenente notizie della sezione, proposte di escursioni e relazioni di salite, gare sciistiche, raduni ecc. Titoli e intestazioni, almeno per i primi anni, sono simpaticamente decorati in stile "liberty". Da notare che non è stata tralasciata neppure la pubblicità commerciale: la consultazione diviene immersione in un tempo ormai lontano. Presto questa rivista sarà resa consultabile sul sito della sezione (www.caiuget.it).

Anche molti altri documenti sono già stati salvati, per esempio i verbali di cent'anni di assemblee dei soci, seppure in forma riassuntiva; queste informazioni sono state inserite insieme a migliaia di altre notizie in una lunga sequenza in ordine cronologico. Si spera di poter rendere presto consultabile anche questa "cronologia" sul sito sezionale. Un gruppetto di soci intanto sta "leggendo" centinaia di vecchie fotografie di paesaggio generalmente riprese in gita sociale - per identificarne le località.

Un bell'esempio di cosa si può fare con i dati del passato è il libro "Cent'anni di emozioni" pubblicato l'anno scorso in occasione del centenario della sezione. A questo proposito, nella vostra biblioteca c'è una copia di questo libro? Se ancora non l'avete correte in segreteria a procurarvelo! rischiate di restare senza.

Agosto 2013, 6 giorni di escursioni in Vorarlberg

Il viaggio comincia dalla porta di casa. Forse banale dirlo ma vero. Se l'approccio è questo forse sei ore di autobus possono diventare un utile esercizio di lettura del paesaggio che scorre dal finestrino. Otto del mattino, sulla Torino-Milano tra le risaie. In lontananza il Monte Rosa, sulla destra il terrapieno dell'Alta Velocità, barriere antirumore, svincoli e cemento brut. Milano, verso Como, un autogrill spaziale, soffitti sghembi, wc ultimo grido. Quando arrivi al confine di Como-Brogeda ti tuffi in venti chilometri di follia, centri commerciali, alture inondate di case, Chiasso, Lugano. Dall'autostrada il Canton Ticino ti fa l'effetto di Genova: bella ma ti manca il respiro, si va, voglia di andare.

Dopo Bellinzona quasi improvvisamente cambia tutto, anche l'autostrada che risale la Val Mesolcina fino al San Bernardino diventa meno ostile. Undici del mattino, si comincia l'escursione a San Bernardino 1608 m ancora nel Canton Ticino dove le acque del torrente Moesa scendono a Sud verso la Pianura Padana. L'autobus invece si infila nel tunnel di sette chilometri aperto solo nel 1965 sotto l'omonimo passo: ci aspetterà ad Hinterrhein 1620 m dove le acque del Reno cominciano il cammino verso il Nord Europa. Facile e bellissima l'escursione al San Bernardino. Si arriva in neanche due ore al colle a quota 2065, rocce montonate, pozze glaciali, sulla destra svetta la sagoma del Pizzo Uccello 2724 m. Grandi panorami. Si scende per panettoni erbosi, un ponte in pietra del '700 e si attraversa il Reno. Si cammina nella Storia, siamo entrati nei Grigioni su una pista già usata in epoca preistorica e poi dai Romani per raggiungere Coira (Churia Raetorum).

Di nuovo in autobus, si scende lungo la Rheinwald, si supera il bivio per il Passo dello Spluga che ci porterebbe a Chiavenna, preferito perché più breve dalle Legioni Romane per andare e venire tra Roma e la Rezia (le Alpi Retiche ed i Grigioni). Tra prati verdissimi appare la chiesa medioevale di S. Martino di Zillis con un magnifico soffitto in legno dipinto dove i viaggiatori si raccomandavano l'anima a Dio prima di affrontare la "Via Mala" una stretta gola scavata dal Reno. Per noi invece qualche anonimo e ben illuminato tunnel ed attraversiamo velocemente l'infido canyon che rappresentava un grande problema per i viaggiatori fino alla costruzione di una strada nell'800. La Valle del Reno si apre ed ecco Thusis e Coira. Sempre circondati da montagne e costeggiando il Reno, attraversiamo i Grigioni.



Non fosse per i cellulari che ci squillano messaggi di benvenuto transitiamo senza accorgercene dal Liechtenstein ed entriamo in Austria.

Stiamo percorrendo un'ampia vallata e la sensazione è di un paesaggio sicuramente molto antropizzato ma ordinato: tutto, dalle costruzioni al disegno delle strade non sembra casuale e domina la sobrietà di forme e colori. L'albergo che ci ospita a Brand 1067 m, è una piacevole sorpresa: trattamento quattro stelle e prezzi da pensione. C'è chi riesce anche a farsi una sauna tutte le sere al rientro dalle escursioni! Sei giorni corrono veloci ma ci permettono di scoprire le caratteristiche della zona.

Il secondo giorno grazie alla funivia di Golm iniziamo la nostra escursione da quota 1892 m. Un sentiero sempre di cresta ci conduce sulla cima del Geisspitze 2334 m. Siamo in un ambiente di rocce friabili e calcaree, circondati da guglie dolomitiche immersi in un paesaggio lontanissimo dallo stereotipo dei film sull'Austria Felix della Principessa Sissi. Una incerta giornata di pioggia ci trasforma in turisti facendoci curiosare per il Vorarlberg, sicuramente poco frequentato dai turisti italiani; un territorio incastonato tra Svizzera e Germania, appartenuto alla Baviera e che nell'800 aspirava ad aderire alla Confederazione Elvetica. Un territorio di confine dove commerci e culture si sono mescolati.

Una tappa a Feldkirch, cittadina medioevale e barocca, poi mezz'ora di autostrada ed eccoci sul lago di Costanza, pochi minuti e siamo in Germania: nessun confine ormai, nessuna formalità doganale. Visitiamo Lindau strepitosa città di impianto medioevale sorta su un'isola: gotico, barocco e neoclassico si mescolano. Anche qui fast-food e locali per turisti ma la città è imperdibile. Il maltempo è una veloce parentesi. Si continua il programma di escursioni previste.

Ci addentriamo nel massiccio del Silvretta partendo dalle sponde del lago artificiale Bielerhohe 2036 m, raggiunto con una strada a pagamento con 30 tornanti! Grande escursione, ci si addentra in una valletta laterale risalendo un magnifico torrente, per placche e sfasciumi si raggiunge il colle Radsattel 2652 m che fa da confine tra Vorarlberg e Tirolo e da cui lo sguardo spazia sul massiccio del Silvretta. Paesaggio da manuale, ghiacciai, la vetta del Piz Buin 3312 m, del Piz Silvretta 3147 m, una sosta ad un affollatissimo rifugio del DAV, la Wiesbadenerhutte 2443 m. Ancora un'escursione in quota: dall'Austria una funivia ci porta allo Scclappiner Joch 2202 m.

IL PARADISO DI GIULIA

Vi ricordate il romanzo “ Il Paradiso è altrove “, di Mario Vargas Llosa, che narra la tormentata vita di Gauguin? La tesi è che sulla Terra non esiste il Paradiso, neanche nell'angolo più sperduto e meraviglioso del globo: il Paradiso in Terra è un' utopia.

E invece no! Gli occhi verdi della mia nipotina Giulia, spalancati su un visetto bianco e rosa, circondato da una cascata di boccoli neri, l'ha trovato!! Ma dove? Nei dintorni del Rifugio Fodara Vedla, 2000 m, sull'Altopiano di Braies e Sennes, a Nord-Est di S. Vigilio di Marebbe. Naturalmente, in Dolomiti, e dove se no?!?

Appena arrivata in loco, ha incominciato ad aggirarsi da sola sui prati fioriti, incantata, mentre noi la guardavamo da lontano.

E' vero, basta poco a una bimba di sei anni per essere felice. Bastano alcune mucche intente a brucare, oppure qualche coniglietto libero di gironzolare lì intorno. Se poi ci sono anche dei maialini rosa, incredibilmente puliti perché liberi, e, meraviglia!, dei cavalli allo stato brado, fra cui uno bianco che corre e poi si staglia lungo il crinale e nitrisce in un'esplosione di vitalità, il gioco è fatto!! Per non parlare poi di incontri ravvicinati ancora più interessanti: un centinaio di marmotte che fanno a gara a comparire e scomparire nelle loro tane sparse ovunque poco più in là, e addirittura dei camosci che si inerpicano a velocità incredibile su una parete rocciosa del Gran Vallun (nell'omonimo Orrido).....

Insomma, la mia cara nipotina non si stancava mai, per un'intera settimana, di cercare animali selvatici o no, fiori rari o comunque bellissimi, estasiata. E non ha mai protestato per le lunghe camminate in lungo e in largo nel Parco, insieme all'adorato fratello Francesco, di 11 anni (il nostro socio giovane che abita più lontano di tutti, a La Reunion nell'Oceano Indiano). Ha raggiunto senza battere ciglio una cima per lei importante, il Sass d'la Para.

Quando poi ha potuto mettere i piedi sulla neve, che dove vive non esiste o quasi, è arrivata al culmine della felicità! Questa la reazione della bambina, ma l'entusiasmo non è stato minore per la sua nonna, cioè per me, Bianca, che da una ventina d'anni non ero più riuscita a tornare in questo mio luogo d'elezione, E sì che, in 20 anni di frequentazione CAI, ne ho viste di montagne!!! Ma questo per me è un luogo speciale, dove mi sento emozionata e felice. E' un Parco Naturale, da cui sono bandite le automobili o qualunque altro mezzo di locomozione. C'è una sola strada, che gira tutt'intorno alla notevole estensione del Parco, e possono percorrerla

Segue da pagina 4

Con uno splendido sentiero frequentato in altri tempi dai contrabbandieri passiamo dal (colle) Ratshenjoch 2602 m e ci affacciamo sulla Svizzera di Madrisa 1884 m sopra Klosters . Dal calcare del Ratikon austriaco ai paesaggi idilliaci degli alpeggi svizzeri. Si torna in autobus sul percorso del viaggio d'andata e questa volta da Thusis ci inoltriamo a piedi nella Via Mala. Sentiero saliscendi ricavato tra la vegetazione sui fianchi della gola, ci si affaccia a vedere là in fondo il Reno che lentamente scava la roccia, crea gorghi e placide pozze. Si attraversa un ponte in pietra, immortalato in disegni di viaggiatori dell'800'che scendevano in Italia per il Grand Tour, ed una passerella strallata in metallo molto hi-tech. Si esce dalla gola della Via Mala e vien davvero voglia di fermarsi a Zillis per ringraziare San Martino di avercela fatta.

Giorgio Gnocchi



in fuoristrada soltanto i gestori dei Rifugi, ma non al di fuori di fasce orarie ben precise. Insomma, la natura è preservata come il tesoro prezioso che effettivamente è (ma spesso altrove c'è chi se ne dimentica, in nome del profitto).

Sì, è vero, in Dolomiti ci sono altre montagne ancora più belle e famose. Volete mettere la Marmolada, o il Sassolungo, o il Civetta, o il Pelmo, o tante tante altre, prestigiose, sempre fotografate o scalate dagli alpinisti di tutte le levature? Ma avete presente il traffico, la confusione, la folla che circonda queste zone? Sull'altopiano di cui vi parlo c'è un'atmosfera ben diversa, un silenzio accompagnato solo dal sussurrare lieve dei ruscelli e del vento, dai versi degli animali e via scorrendo. Ci sono cime dai 2500 ai 3000 e più metri, fra cui la spettacolare Croda del Becco (2810 m), che dalla punta innevata offre una vista da brivido sul lago di Braies, 1400 metri là sotto in verticale; e la misteriosa Croda Rossa (3146 m), priva di sentieri e raggiunta solo da pochi scalatori ardimentosi e infaticabili.

Ed è sempre presente la civiltà ladina: i gestori che ho conosciuto li sono tutti ladini e parlano fra loro una lingua diversa da tutte le altre, che non è simile né al latino (come potrebbe suggerire il nome), né al tedesco né all'italiano, è una lingua a sé, come il sardo. I ladini sono persone speciali, orgogliose delle proprie tradizioni, che custodiscono gelosamente: non solo la lingua, ma anche i costumi tradizionali, nonché tanti altri aspetti, tra cui, “last but not least”, la cucina, squisita!!!

Non ho mai trovato altrove un'accoglienza così calorosa e coinvolgente, anche se i Rifugi delle Dolomiti sono in genere eccellenti sotto questo aspetto.

In conclusione, dopo il trekking di una settimana che ho avuto la fortuna di fare nel luglio 2013, non vedo l'ora di ritornare su questo altopiano straordinario, che ormai per me è diventato “il mio Paradiso in Terra”.

Bianca Compagnoni

SCAMPOLI DI ETERNO ED ETERNITÀ

La tradizione prima di diventare tale passa un periodo di apprendistato che possiamo chiamare “ripetizione”, la quale confluisce nel piacere della consuetudine per diventare infine tappa fissa, tradizionale appunto.

Quali siano i confini che ci permettono di definire un evento come “tradizionale” non è dato sapere. Molto probabilmente s'inizia per caso e poi si scopre di volere e poter continuare.

Partendo da questo assunto potremmo definire il secondo concerto consecutivo al CSM di Roma come un appuntamento ormai tradizionale? Diciamo che gonfiandoci di gloria e prosopopea forse esagerata, noi propendiamo per quest'affermazione. Fosse anche solo per scaramanzia.

Preferendo il treno all'aereo, la truppa corale s'imbarca sul veloce Italo e percorre l'Italia ferrata trasferendosi dalla prima e mai dimenticata capitale, nell'attuale cuore della penisola.

Roma è rimasta un crocevia di popoli e culture anche se, prima dominava ed esportava civiltà, oggi sembra più importare degrado e maleducazione concreta, nelle strade sporche e nel traffico caotico presentato ai turisti quale sbiadito biglietto da visita. Spesso accade che essi, aggirandosi, naso all'insù a contemplare l'eternità, fortunatamente trascurino la perfettibile normalità del quotidiano.

L'esibizione di fronte al Consiglio Superiore della Magistratura è organizzata per il Giovedì 19 dicembre, situazione ottimale per anticipare la partenza ed assistere all'udienza generale del mercoledì di Sua Santità Papa Francesco.

L'ingresso in piazza San Pietro è regolato da controlli simili a quelli dell'aeroporto, che ci vedono schierati, in fila disordinata, fin dalle prime ore del mattino, per arrivare a sederci ai piedi della scalinata di accesso alla basilica che ancora le campane non hanno battuto le nove.

L'oretta di attesa è smorzata dalla vivacità dei nostri vicini, un gruppone di giovani statunitensi, provenienti da una scuola di canto e ballo di Detroit, che animano e vivacizzano la piazza con canti e balli colorati. Giusto un poco ripetitivi forse, visto che alla fine tutte le migliaia di persone canteranno “di che colore è la pelle di Dio”.

Tra un playback ed un altro, sempre eseguito con il massimo della professionalità dai nostri esecutori musicali, senza troppo clamore compare l'auto del Pontefice: bianca a tetto alto, aperta ai lati e circondata da una nutrita schiera di guardie del corpo.

Il clamore della folla si alza a sovrastare l'ennesima ripetizione degli statunitensi, mentre Francesco percorre lento tutta la piazza, salutando, baciando bambini e stringendo mani.



Da tempo la chiesa non aveva una figura così forte, così carismatica da attirare ed entusiasmare i fedeli.

I coristi, in formazione pressappoco confusa cercano di intercettare lo sguardo del Sommo, fino a che rimane chiaro a tutti che la vicinanza al palco non garantisce un vantaggio così netto.

Terminato il giro del colonnato del Bernini, incomincia l'udienza generale, con i saluti in tutte le lingue e i ringraziamenti (anche questi poliglotti) a tutti i gruppi convenuti. Questa babele di linguaggi, necessari per far arrivare il messaggio papale a tutti fa riflettere su quanto sarebbe più facile il rapporto tra gli uomini se si parlasse la stessa lingua.

Ad udienza finita, riprende il passaggio del Papa tra la folla, questa volta dedicato ai bambini malati e ai numerosi disabili presenti. Approfittando del momento di transizione la nostra compagine, investita dalla Santità dell'altissimo, si schiera attorno al microfono predisposto da Radio Vaticana, e attacca, con colpo di mano sugli americani, il “Testamento del Capitano”. Pare che la nonna di Bergoglio cantasse al nipotino, per farlo addormentare, questo canto degli Alpini, quando ancora la famiglia era in Piemonte e da allora, questa melodia è rimasta particolarmente cara a Sua Santità.

Le note risalgono lungo l'asta del microfono e si spandono per tutta la piazza con un effetto coinvolgente ed emozionante per tutti i presenti. Lo scorso anno cantammo dentro la basilica, ma eseguire un brano al cospetto del Pontefice, anche se apparentemente impegnato nel ruolo istituzionale con le altre autorità ecclesiastiche, rimarrà nelle nostre menti e nei nostri cuori prima che il ricordo risuoni anche nelle nostre orecchie.

Il mattino dopo, ancora perfusi di santità, risaliamo gli scalini del Palazzo dei Marescialli per animare la messa e poi eseguire qualche canto per il concerto di Natale del CSM. Anche quest'anno, il presidente Vietti, ha voluto celebrare le proprie origini piemontesi chiamandoci sul palco della sala e anche stavolta, complice il programma e la buona disponibilità dei presenti, l'atmosfera risulta rilassata e piacevole.

Si succedono brani del repertorio provenienti da tutte le regioni d'Italia, in omaggio alla natura nazionale dell'istituzione e del canto popolare stesso. Si è deciso di chiudere con il classico “O surdat' 'nnamorat” che lo scorso anno eseguimmo come bis improvvisato, anche per celebrare il ritornello “oi vita oi vita mia...” a celebrazione della Natività.

Non sappiamo se fra dodici mesi ci ritroveremo nuovamente qui, ma comunque la trasferta natalizia romana o meno, rimane un bel modo di fare coro e vivere le festività.

Un ultimo cenno va fatto al concerto che il coro ha tenuto il sabato 21 dicembre presso la Real Chiesa di San Lorenzo, per celebrare il Natale nella propria città e raccogliere fondi a favore delle numerose iniziative del Gruppo Abele.

Cantare spesso aiuta a migliorare fusione e intonazione, e probabilmente condividere tempo e spazio per tre giorni ha contribuito a realizzare una prestazione entusiasmante e ineccepibile sotto molti punti di vista, con tanto di esecuzione scenografica dell'Ave Maria di Biebl, a coro aperto e solisti sul pulpito. Da brividi.

Il corso di vocalità che da qualche mese stiamo seguendo sotto l'ugola esperta e paziente di Ariana sta dando i suoi risultati.

L'anno corale finisce in modo difficilmente migliorabile, ma purtroppo quello solare termina con un lutto: Edy Bussio lascia questo ciclo di vita per andare a raggiungere gli altri amici coristi tra le schiere celesti. A sua memoria, rimarranno le sue inconfondibili basette, le parti da Tenore Primo che, negli anni di eccellenza del suo timbro, hanno dato lustro e struttura al CAI UGET. Buon viaggio anima cantante.

Pietro Bastianelli

“LAMONTAGNAASCUOLA”, UN PROGETTO DELL'ALPINISMO GIOVANILE UGET

"La montagna a scuola" è un progetto ideato dalla Commissione Alpinismo Giovanile del CAI UGET rivolto alla scuola primaria e secondaria di 1° grado, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa CAI-MIUR, rinnovato il 02/08/2012, relativamente alla collaborazione tra CAI e scuole, con lo scopo di portare i ragazzi a conoscenza della montagna in tutti i suoi aspetti.

Con il patrocinio della Circostrizione IV della Città di Torino, l'Alpinismo Giovanile UGET ha offerto la propria collaborazione ad alcune scuole. Sono state tre, ad oggi, le scuole che ci hanno contattato per richiederci alcuni interventi nelle aule scolastiche.

Le prime presentazioni si sono svolte i lunedì 13 e 20 gennaio alla Scuola Armstrong di Corso Monte Grappa a Torino, rivolte a due classi di terza elementare per un numero complessivo di circa 40 ragazzini. Gli argomenti trattati nelle due giornate sono stati rispettivamente: "Conoscere la montagna" e "Frequentare la montagna in sicurezza".

Nella prima giornata, partendo dalla definizione di montagna (argomento che viene trattato nel programma di terza elementare), è stata fornita una visione di come la montagna vari il proprio aspetto salendo dai 600 metri fino all'alta quota. Abbiamo parlato di vegetazione, degli alberi ad alto fusto che si susseguono dalla bassa all'alta montagna, passando da latifoglie ad aghifoglie o conifere, fino a giungere agli arbusti e ai licheni dell'alta montagna. Ci siamo soffermati sulle differenze tra pini, abeti e larici e infine abbiamo effettuato una "salita virtuale" per mezzo di una sequenza fotografica, partendo da un bosco di 1600 metri per raggiungere una vetta di oltre 4000 metri, per far vedere ai ragazzi come cambia la montagna salendo in quota e come cambia la temperatura.

L'aspetto di variabilità della montagna in base alla quota ha fatto da introduzione al secondo argomento trattato il lunedì successivo su come frequentare la montagna in sicurezza. Partendo da una serie di attività che si possono svolgere in montagna (escursionismo, alpinismo, arrampicata) abbiamo elencato i pericoli oggettivi e soggettivi, sviluppandoli poi nei dettagli e spiegando quali

comportamenti bisogna attuare per eluderli o almeno limitarli. Hanno compreso la pericolosità delle valanghe, della nebbia, della tormenta, della pioggia e dei fulmini e come difendersi; anche il sole, nel quale speriamo sempre per fare una gita in montagna, non va sottovalutato e ci si deve difendere (crema solare, occhiali, cappellino, pantaloni lunghi, ecc.). Anche il mal di montagna li ha incuriositi e infine parlare della vipera riscuote sempre un gran successo e le domande fioccano a valanga e così comprendono che non è un animale "cattivo" ma se morde lo fa solo per difendersi e il suo veleno non uccide all'istante ma consente di recarsi presso un ospedale per la somministrazione del siero.

L'ultima parte della lezione ha riguardato le azioni che dobbiamo intraprendere se vogliamo organizzare una gita in montagna, conoscendo quindi i pericoli cui saremo sottoposti secondo dove andremo, alla difficoltà dell'itinerario e a quale quota saliremo. Abbiamo quindi parlato di previsioni meteo, valutazione delle nostre capacità (tecniche e fisiche), abbigliamento, attrezzatura e alimentazione.

Alla fine tutti soddisfatti, con i ragazzi che chiedevano: "Ma quando andiamo in montagna?". Le insegnanti, in effetti, ce lo hanno già richiesto: probabilmente a fine aprile faremo un'uscita in luoghi facilmente raggiungibili da mezzi pubblici (Val di Lanzo, Val di Susa o la Collina Torinese).

"La montagna a scuola" è un'importante iniziativa. Negli ultimi anni il Gruppo Alpinismo Giovanile UGET sta conoscendo una crisi profonda: la partecipazione alle gite domenicali ha visto sempre meno ragazzi. Dobbiamo quindi cambiare il modo di "insegnare" la montagna. E se la scuola non va in montagna, la montagna deve andare a scuola, facendosi conoscere ed entusiasmando anche chi non l'ha mai frequentata. Questo è lo scopo che ci prefiggiamo e che speriamo di raggiungere. Nei mesi di febbraio e marzo avremo ancora altri incontri in aula con due scuole, dove presenteremo anche "Le montagne nel mondo" una carrellata di foto delle principali montagne delle varie catene o gruppi montuosi del nostro pianeta, con riferimento alla loro formazione.

Paolo Griffa (AAG)



GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

Se, passando in sede, gettate un'occhiata alla vetrinetta delle pubblicazioni, noterete un nuovo volumetto, "Alpi biellesi e valesiani" della collana Guida dei Monti d'Italia.

Proprio nel 2013, anno del 150° anniversario della nascita del CAI, è stato pubblicato questo volume che chiude, completandola, la lunga serie della collana iniziata nel 1908 con "Le Alpi Marittime" di Giovanni Bobba. Dal 1934 poi al primo editore, il CAI, si unì il Touring Club Italiano con un importante apporto nella cartografia e nella conoscenza del territorio italiano.

Sono stati decine e decine gli autori che si sono succeduti nella stesura di queste guide apportando ognuno la specifica conoscenza di una parte del territorio montano del nostro paese. E' un'opera unica la cui validità, riconosciuta anche a livello internazionale, è garantita da frequenti aggiornamenti e riedizioni. Riportiamo le prime righe dalla presentazione della nuova guida:

"Montagne considerate minori, poiché marginali rispetto ai più importanti massicci che per storia alpinistica, altitudine o utilizzo

Nuove qualifiche

La nostra Sezione si arricchisce delle nuove qualifiche di due soci:

Anna Maria Ughetto, che ha conseguito in precedenza la qualifica di "Accompagnatore regionale di alpinismo giovanile", ha ora superato l'esame di idoneità alla nomina di "Accompagnatore sezionale di escursionismo" (ASE).

Claudio Scrizzi, gestore del rifugio Guido Rey, ha superato l'esame di idoneità alla nomina di "Aiuto accompagnatore di alpinismo giovanile" (AG).

Ad entrambi le più vive congratulazioni.

Lutto. Lo scorso 27 dicembre è mancato, all'età di 72 anni, il socio Edoardo Bussio, "Edy" per gli amici. Socio dal 1979, ha fatto parte per decenni, in qualità di tenore primo, del Coro CAI UGET. Gli amici lo ricordano anche valido compagno di gita in alta montagna. Ai famigliari giungano le più sentite condoglianze.

CAI UGET NOTIZIE

Direttore Responsabile:

Alberto Riccadonna.

Redazione (comm. Comunicazione):

Pier Felice Bertone, Dario Gardiol, Silvio Tosetti.

Composizione:

Elena Facchinato, Emilio Garbellini.

Stampa: *La Grafica Nuova, via Somalia 108, 10127 Torino*

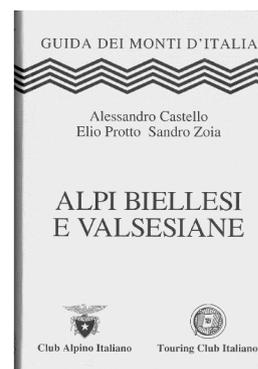
Testi, immagini, idee per il numero di maggio - giugno 2014 di

CAI UGET NOTIZIE

devono pervenire alla redazione entro il 10 aprile 2014

*per gli sport invernali o turismo di massa sono entrati a far parte del circuito mediatico alpino, ma non meno ricche di interesse per le loro peculiari caratteristiche ambientali sia naturalistiche che antropiche. Sono le **Alpi Biellesi e Valesiane** la cui varietà orografica è determinata dal posizionamento altimetrico in quanto si innalzano dai margini della Pianura Padana nell'area collinare del Biellese e della Valsesia fino a ridosso dei quattromila del Monte Rosa.*

(Pfb)



INFO SEGRETERIA

caiuget@caiuget.it

Avete rinnovato l'associazione 2014?

[Quest'anno TUTTI i soci che rinnovano l'adesione al CAI devono firmare il loro consenso al trattamento dei dati personali e farlo pervenire in segreteria per completare la pratica di tesseramento.](#)

Quote associative 2014: Ordinari € 46, Familiari € 28, Cinquantennali € 29, Giovani (dal 1997) €16, secondo socio giovane € 9. Recapito postale a domicilio di CaiUgetNotizie: € 2.

Come rinnovare:

- in segreteria
- versamento su c/c postale 22763106 intestato CAI UGET
- bonifico bancario su c/c IT 59 P 03268 01199 052858480950 intestato a Cai Uget Torino.

Aggiungere le spese postali per l'invio del bollino a casa, 2 €.

Nuovi Soci: l'iscrizione costa 4 € più la quota annuale. E' richiesta 1 foto tessera. I nuovi Soci ricevono: distintivo, tessera, Statuto del CAI e della Sezione.

I Soci usufruiscono di sconti sulle tariffe dei rifugi, ricevono la Rivista del CAI e un buono gratuito per 1 pernottamento presso il rifugio Guido Rey. Sono assicurati per infortuni nelle attività sociali e per l'intervento del soccorso alpino nelle attività sociali e personali.

Orario Segreteria

Lunedì chiuso Martedì, Mercoledì e Venerdì 16-19 - Giovedì 10-13 e 20-23 - Sabato 10-13.

Sottosezione di Trofarello: c/o ANA v.le della Resistenza, 21.

Apertura Sede a tutti i Soci: Giovedì 20-22,30

Info: Paolo Mogno 335.6861229.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Società Meteorologica Italiana

Meteo per Piemonte e resto Italia

www.nimbus.it

ARPA Piemonte

Meteo per Piemonte

www.arpa.piemonte.it/bollettini

Non è più disponibile la lettura da segreteria telefonica

Regione Piemonte

Meteo per Piemonte (fonte ARPA) <http://www.regione.piemonte.it/xmeteo/xmeteo.d>

Televideo Rai3

Pagina 402 meteo per la zona Alpina

Regione Valle d'Aosta

Meteo per Valle d'Aosta

www.regione.vda.it/territorio/centrofunzionale/meteo

Francia

Meteo e bollettini per la Francia

<http://france.meteofrance.com>

Svizzera

Meteo e bollettini per la Svizzera

www.meteosuisse.ch

SITUAZIONE NEVE e VALANGHE

CAI-SVI (Servizio Valanghe Italiano)

situazione neve e valanghe per tutt' Italia. Accesso alla Home Page:

www.cai-svi.it

AINEVA (Associazione Interregionale Neve e Valanghe)

situazione valanghe per l' Arco Alpino. Accesso alla Home Page:

www.aineva.it